



Embargo: 12.04.2011, 9:15

# Actualités OFS BFS Aktuell Attualità UST



7 Agricoltura e selvicoltura

Neuchâtel, 04.2011

## Sguardo sull'economia primaria svizzera

... e pagine speciali «conti economici della silvicoltura»

### Sommario

- Pagina 1: Le ultime dall'economia primaria svizzera
- Pagine 2 e 3: Pagine speciali dedicate ai conti economici della silvicoltura, in occasione dell'Anno internazionale della foresta 2011
- Pagina 4: L'agricoltura nei Cantoni svizzeri e in Europa



ANNO INTERNAZIONALE  
DELLA FORESTA - 2011

## Le ultime dall'economia primaria svizzera

### Una storia di latte e di euro

Stando alle prime stime, nel 2009, a fronte di una produzione quantificata in circa 15 miliardi di franchi, il settore primario svizzero ha generato 6 miliardi di franchi di valore aggiunto lordo (VAL, cfr. tabella T1), ossia l'1,2% del valore aggiunto lordo dell'economia elvetica.

L'agricoltura fa la parte del leone con più del 93% del VAL del settore primario, seguita dalla silvicoltura con il 6% e dalla pesca e piscicoltura con lo 0,5%.

La contrazione a prezzi correnti dell'8,3% del VAL del settore primario fra il 2008 e il 2009 è spiegata principalmente dal forte calo dei prezzi del latte e dei suini, dopo gli effimeri aumenti del 2008, nonché dalla riduzione del prezzo dei bovini. A questo passo indietro ha contribuito anche la minore produzione di legname, in ragione di una congiunzione di fattori sui mercati interno e mondiale, fra dinamismo del settore della costruzione, crisi economica e debolezza dell'euro rispetto al franco, che accentua la pressione delle importazioni di legname da costruzione e sfavorisce le esportazioni.

L'ammontare dei costi di produzione, dato dalla somma dei consumi intermedi, degli ammortamenti e delle imposte, non è cambiato molto (a prezzi correnti) fra il 2008 e il 2009. I contributi alla produzione sono invece aumentati del 9,2% e superano ormai i 3 miliardi di franchi. L'esercizio chiude quindi con una flessione del 4,9% del reddito destinato a remunerare i fattori di produzione lavoro, capitale e terra.

### T1 Dalla produzione al reddito 2009

Sequenza contabile per il settore primario svizzero (agricoltura, silvicoltura, pesca e piscicoltura)	2009*, a prezzi correnti, in milioni di franchi	Variazioni 2008-2009* a prezzi correnti, in %	Variazioni 2008-2009* ai prezzi dell'anno precedente, in %
<b>+ Produzione**</b>	14 568	-3,8%	1,1%
- Consumi intermedi	8 604	-0,4%	1,0%
<b>= Valore aggiunto lordo (VAL)</b>	<b>5 964</b>	<b>-8,3%</b>	<b>1,4%</b>
- Ammortamenti (consumo di capitale fisso)	2 655	0,8%	-0,5%
<b>= Valore aggiunto netto</b>	<b>3 309</b>	<b>-14,6%</b>	<b>2,7%</b>
- Altre imposte sulla produzione	213	5,8%	...
+ Altri contributi alla produzione	3 055	9,2%	...
<b>= Reddito dei fattori</b>	<b>6 151</b>	<b>-4,9%</b>	...
- Redditi da lavoro dipendente	2 632	0,8%	...
+ Interessi e fitti da riscuotere	43	-10,0%	...
- Interessi e fitti da pagare	442	-10,4%	...
<b>= Reddito da impresa netto</b>	<b>3 119</b>	<b>-8,6%</b>	...

\* 2008: provvisorio, 2009: stima

\*\* ai prezzi di base: compresi i contributi ai prodotti meno le imposte sui prodotti

## Pagine speciali «conti economici della silvicoltura»

### La struttura particolare della silvicoltura svizzera

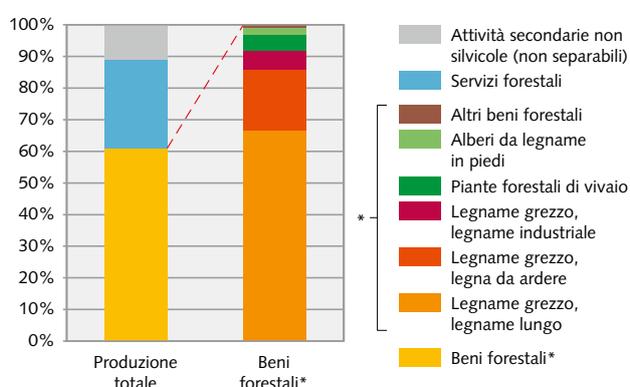
La silvicoltura marca fortemente il paesaggio svizzero. Le superfici boschive occupano infatti più del 30% del nostro territorio. Ciò nonostante, nel 2008, il ramo rappresentava appena lo 0,14% del totale dei posti di lavoro in equivalenti a tempo pieno e generava solamente lo 0,09% del valore aggiunto lordo dell'economia nel suo insieme. A fini di analisi, la silvicoltura viene suddivisa in quattro categorie d'attori che riflettono in modo significativo la realtà svizzera (figura F1):

- *Le aziende forestali pubbliche* (circa 3500 proprietari pubblici), che utilizzano il 71% dei boschi svizzeri e appartengono allo Stato o a corporazioni. Oltre a una produzione prevalentemente commerciale (legname grezzo e servizi), questa categoria crea beni d'investimento per conto proprio (strade ed edifici forestali, bonifiche fondiarie).
- Il *bosco privato*, che raggruppa quasi 245'000 proprietari privati. La legna da ardere per l'autoconsumo rappresenta il 15-30% del valore della produzione di questa categoria.
- *Le imprese di servizi forestali*, che forniscono lavori per conto terzi (lavori forestali ecc.) alle unità che operano nell'ambito del bosco pubblico e privato o che acquistano loro alberi da legname in piedi per poi valorizzarli.
- *Le imprese di vivai forestali*, che producono piante forestali vendute prevalentemente al di fuori della silvicoltura (per giardini ecc.).

### La produzione forestale in Svizzera

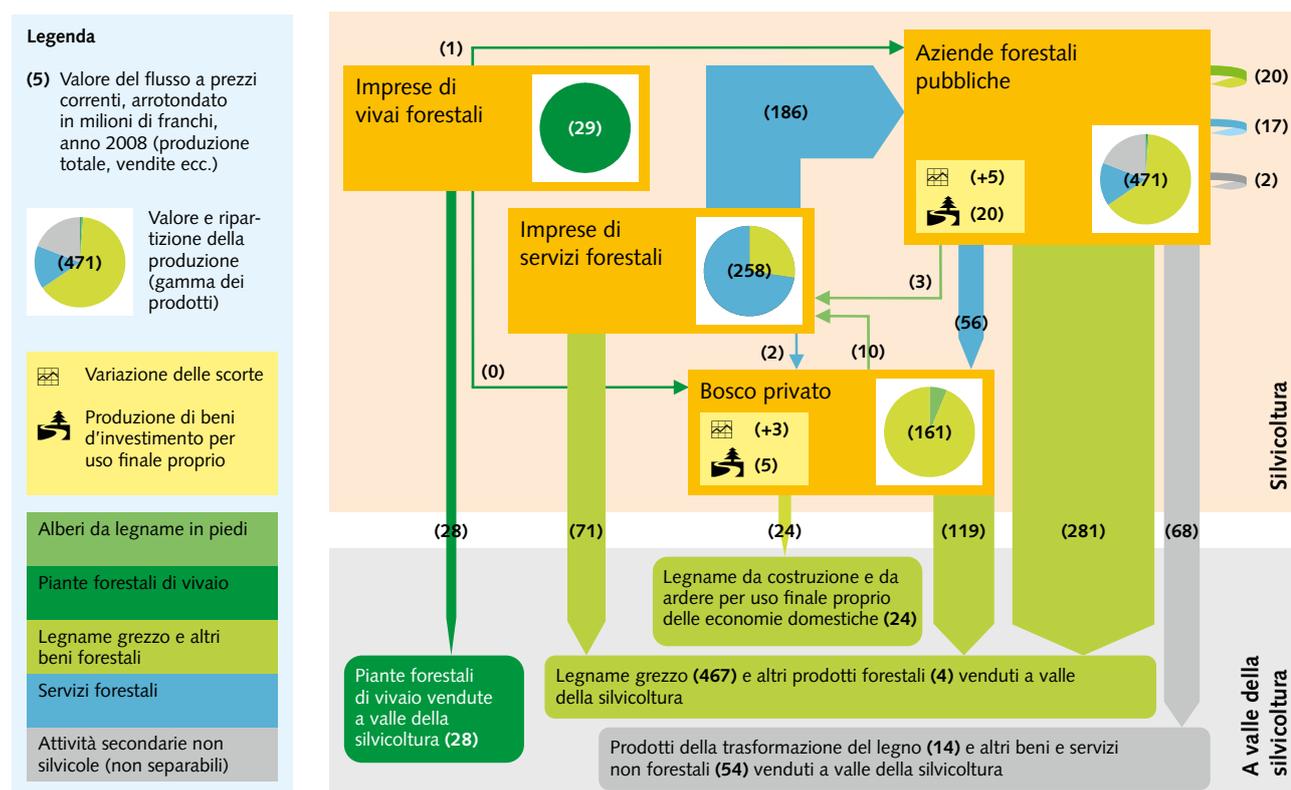
Nel 2008, la produzione della silvicoltura svizzera valeva 919 milioni di franchi ed era costituita per il 61% da beni forestali, il 66% dei quali proveniva dal legname lungo e circa il 20% dalla legna da ardere (grafico G1). I servizi forestali rappresentavano il 28% della produzione totale, una quota aumentata di quasi il 50% dal 1995 in poi a dimostrazione della forte tendenza alla specializzazione dei processi di produzione forestale. Il resto, ossia l'11%, consisteva soprattutto nelle attività secondarie non silvicole non separabili dall'attività forestale principale (segherie, cave di ghiaia, costruzione di strutture viarie forestali e di opere di protezione ecc.).

**Gamma dei prodotti della silvicoltura, 2008** **G 1**



© UST

### F1 Modello della silvicoltura svizzera: categorie di attori e flussi di produzione, in milioni di franchi, 2008



© UST

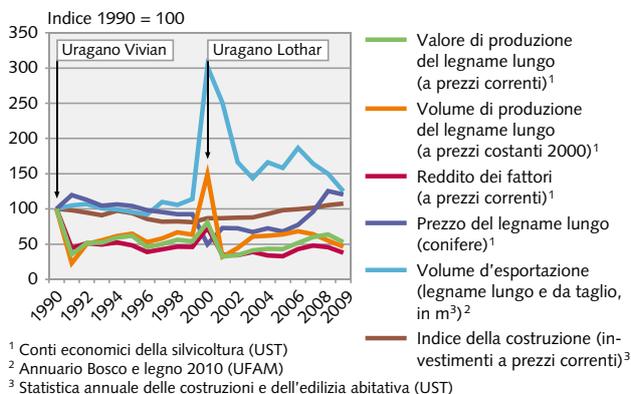
## Uno snodo di interessi complessi

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha dichiarato il 2011 «Anno internazionale della foresta». Il bosco è un ecosistema fondamentale per l'equilibrio ambientale, sociale ed economico del pianeta. In Svizzera, l'economia forestale è al centro di interessi e fattori d'influenza complessi. Nel corso degli ultimi vent'anni, le condizioni meteorologiche hanno segnato profondamente le foreste e il loro utilizzo. Basti pensare agli uragani Vivian (1990) e Lothar (fine 1999), alla siccità del 2003 e alla proliferazione di insetti (bostrico). I dibattiti attuali vertono in particolare sull'esigenza di rendere più flessibile la superficie forestale a fronte del fabbisogno di superfici agricole e all'equilibrio fra sfruttamento delle risorse naturali silvicole e il ruolo di pozzo di carbonio svolto dalla foresta.

L'andamento della produzione di legname lungo marca fortemente il risultato economico complessivo della silvicoltura (grafici G2 e G4). Si tratta di un'attività fondamentale esposta agli influssi congiunturali del settore della costruzione, sia sul mercato interno sia su quello internazionale. Ultimamente, la crisi economica e la successiva ripresa, nonché la forza del franco rispetto all'euro, hanno influito sul mercato del legno lungo.

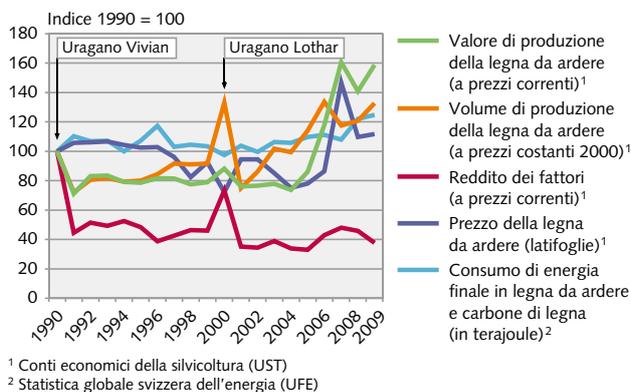
A valle della silvicoltura, l'industria svizzera della trasformazione del legno ha conosciuto un periodo di turbolenze, che ha colpito in particolare lo smercio del legname industriale per la produzione di cellulosa (pasta da carta).

### Legname da costruzione (legname lungo) G 2



© UST

### Legna da ardere G 3

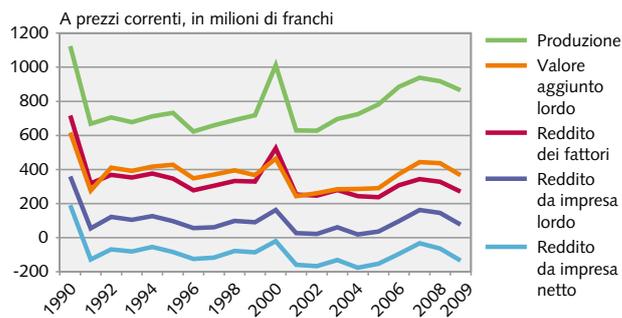


© UST

Nel corso dell'ultimo decennio, è invece aumentato il consumo di legna da ardere (grafico G3). Questa fonte di energia rinnovabile ha rappresentato nel 2009 il 4,1% del consumo finale di energia in Svizzera. Con il vento in poppa, il segmento ha riacquisito importanza nella silvicoltura svizzera.

Anche i costi di produzione e le sovvenzioni hanno influito sull'andamento del reddito generato dal settore forestale. La composizione dei costi di produzione è rimasta relativamente stabile in questi ultimi anni. I costi che incidono maggiormente sono i salari e gli oneri sociali (36%), i servizi forestali (24%) e gli ammortamenti (18%). I costi hanno seguito l'evolversi della produzione fino al 2006, per poi crescere in modo più netto sotto la pressione degli aumenti salariali e dei rincari delle attrezzature e dell'energia. Da parte sua, la quota di sovvenzioni sulle risorse totali (produzione, sovvenzioni, interessi e fitti da riscuotere) si è ridotta di quasi la metà rispetto all'inizio degli anni Duemila, attestandosi oggi al 13%. Infine, il reddito da impresa netto è negativo dal 1991 (grafico G4). Ciò rispecchia, da un lato, la situazione delle aziende forestali pubbliche, le cui perdite contabili sono ridotte grazie a reinvestimenti finanziati per circa la metà da contributi agli investimenti e, dall'altro, il basso livello di remunerazione dell'attività degli imprenditori privati.

### Evoluzione economica della silvicoltura svizzera G 4



La tabella T1 presenta la sequenza contabile che conduce dal valore della produzione al reddito da impresa netto.

© UST

#### Ciò che i conti non spiegano

La multifunzionalità del bosco è espressa solo in parte dai conti economici della silvicoltura (CES), che mettono in evidenza gli aspetti economici e commerciali legati soprattutto all'utilizzazione del legno. I CES includono anche i flussi monetari effettivi (costi di produzione e sovvenzioni pubbliche) legati a prodotti collettivi «non commerciali» (cura delle foreste di protezione, promozione della biodiversità, manutenzione dei sentieri naturali ecc.).

I conti non sono però in grado di fotografare il valore di produzione, di accumulazione e di patrimonio delle funzioni «non commerciali» di protezione, attività del tempo libero e biodiversità. Nemmeno l'impoverimento dell'ecosistema forestale (acque sotterranee, suolo, biodiversità, copertura forestale ecc.), sia esso determinato dallo sfruttamento del bosco o da altre attività o fenomeni, è rilevato dai CES.

#### Principali fonti e metodi di calcolo

I conti economici della silvicoltura (CES) si basano su circa 15 fonti della statistica federale e di organizzazioni della branca. L'utilizzazione dei boschi pubblici e privati è valutata combinando la statistica forestale con i risultati contabili dettagliati della rete di aziende forestali pilota (RAP). I servizi forestali sono calcolati considerando la domanda di lavori forestali per conto terzi e l'offerta in subappalto di alberi da legname in piedi da lavorare.

